

Il costo dell'attrezzatura di uno studente

Scuola dell'obbligo: 80.000 lire per mandarci un figlio

Tutto è aumentato: dalle cartelle, ai quaderni, alle penne — Gli inganni della pubblicità — Iniziativa promozionale di alcuni supermercati cittadini

Mancano tre settimane all'inizio del nuovo anno scolastico, e mai come ora esso comincia all'ombra di profonde polemiche: lo scandalo della fuga delle tracce dei temi, i bivacchi di persone che vogliono assicurare l'iscrizione ai propri figli, la minaccia di sospensione degli esami di riparazione, la perenne mancanza di aule. E oltre a questi problemi, che gettano nell'incertezza e lasciano all'improvvisazione la vita del mondo scolastico, altri ancora sono causa di preoccupazione, in questi ultimi giorni, per quanti devono mantenere agli studi i propri figli. Ci riferiamo al costo della attrezzatura di cui uno studente ha bisogno per svolgere la propria attività.

Già, ma il supermercato della città si può notare una certa uniformità di prezzi. Con variazioni dipendenti dall'azione promozionale che ogni azienda esercita su questo o su quel prodotto. Alcuni esempi: una cartella costa da un minimo di 200 lire a un massimo di 9.800 per modelli di miglior qualità; uno standard medio oscilla intorno alle 5.500 lire.

Molto più economica una tracolla, che è possibile trovare per 1.700 lire. Per zaini più rifiniti la spesa si fa più alta (4.200 lire) a quelli più pregiati, in finta pelle, che raggiungono le 7.800 lire. Inespugnabilmente cari, se confrontati ai prezzi di tracolle e zaini, gli astucci portapenne, in maggioranza estremamente semplici e scarni, ma che variano tra un minimo di 2.000 lire e un massimo di 3.000.

Praticamente scomparsa la penna da 50 lire, penna a sfera non di marca raggiunge frequentemente le 250 lire. 24 matite colorate, per un bambino elementare, vengono a costare 950 lire; ce ne vogliono 850 per dieci penne. Una riga e una squadra si possono trovare per 550 lire.

Un «set» di quattro compassi con vari accessori raggiunge le 4.800 lire. Un quaderno di media grandezza oscilla tra le 200 e le 260 lire; particolarmente costosi i vocabolari. Un buon dizionario di lingua straniera costa infatti 5.000 lire; uno di italiano si aggira intorno alle 13.500 lire.

Fioritissimo poi il mercato dei diari scolastici, dedicati spesso a diversi personaggi di uno stesso fumetto. Braccio di Ferro è quello appena 600 lire; dopo una gamma intermedia (Charlie Brown, Topolino) che passa per le 700 e 900 lire, si ar-



Tra pochi giorni si riaprono le scuole. Quest'anno sarà anche più duro per molte famiglie mandarci i ragazzi: la spesa per attrezzarli è infatti aumentata ancora

Uno stanziamento di 15 miliardi assurdamente «appaltato»

Corsi sanitari per disoccupati: c'è un progetto pieno di sprechi

E' stato preparato dall'AROC che ha creato subito una macchinosa struttura - Il compagno Imbriaco: «E' un carrozzone frutto della vecchia politica» - Fra giorni il piano sarà in commissione

Si stanziavano 15 miliardi per una buona iniziativa — nel nostro caso i corsi per preparare 2.500 ausiliari — e subito qualcuno costituì un consiglio di amministrazione. Un bella nota spese, nonché un piano di spesa con una serie di voci più o meno giustificabili, il tutto dopo aver avuto praticamente un manifesto di approvazione dalla Regione. Ed è andata anche peggio, visto che su questa materia sta indagando la magistratura: ma nessuno si illude che si possa continuare così dopo il 20 giugno, e che simili inganni possano passare impuniti. Il cui spirito non è invece perfettamente contrario.

Sul tappeto sono adesso i corsi di arti sanitarie riservate ai disoccupati strappati al governo dopo lunghe trattative della primavera scorsa. Mancò a farlo apposta la Regione, subito dopo la emanazione della relativa legge (11 giugno '76) decise di affidare tutto, a scatola chiusa, all'AROC.

Questa altro non è che l'associazione regionale degli ospedali campani, utilissima quanto si vuole nel caso si debbano trattare argomenti ospedalieri, elemento unificante e di rappresentanza. Ma quando l'AROC diventa ente organizzatore e gestore di un corso professionale diventa non più né meno che uno dei tanti enti privati che si sono affacciati attorno alla torta dei corsi.

Il «piano» preparato dall'AROC e la delibera della precedente giunta municipale che lo approva arriveranno in commissione nei prossimi giorni, ma non troveranno l'accordo del PCI. Il compagno Imbriaco, medico, consigliere regionale, lo definisce «un carrozzone che serve a dilapidare una fetta importante dello stanziamento, frutto di un modo vecchio di far politica e che bisogna completamente cancellare: a nostro avviso è l'associazione regionale alla Sanità che con strutture proprie, stabilendo rapporti con gli ospedali, deve organizzare i corsi: per preparare i 2.500 ausiliari. Si può sfruttare il tempo pieno dei sanitari, le attrezzature esistenti e attraverso tali corsi riqualificare anche il lavoro degli stessi medici ospedalieri. Il progetto AROC è solo un modo per sprecare molto denaro degli stanziamenti conquistati dai lavoratori».

Nel consiglio di amministrazione ci sono tutti i presidenti degli ospedali, ma gli ospedali stessi, che pure hanno tutto l'interesse nella materia, non hanno nulla a che vedere col progetto. Questo prevede addirittura il fitto di aule e l'assunzione

Come reagiscono i lavoratori alle prospettive di austerità / Italsider

«Nessuna fiducia in questo governo lo giudicheremo dai provvedimenti»

I lavoratori sono stanchi di compiere sacrifici - E' necessario che si affrontino le riforme della casa, dei trasporti, della sanità, dell'agricoltura - Giudizi differenziati sull'astensione del PCI - Sentito il problema dell'equo canone

Proseguendo nel nostro «viaggio» nelle maggiori fabbriche napoletane per ascoltare che cosa ne pensano i lavoratori dei provvedimenti che stanno per essere varati al fine di far aumentare le entrate dello Stato, del nuovo governo, del voto d'astensione del PCI, più che di un pessimismo della situazione politica che s'è venuta a determinare dopo il 20 giugno, ci siamo recati all'Italsider.

Anche in questo caso la scelta è stata precisa. Abbiamo voluto avvicinare i lavoratori: che da anni sono impegnati in una dura lotta per evitare la smobilizzazione dello stabilimento voluta a tutti i costi da certi ambienti culturali (dietro i quali si celano potenti forze speculative) lanciati in una irragionevole difesa ecologica della zona.

«Le domande sono tante e dice Edmondo Sastro e le risposte non sono semplici. Io direi subito che la classe operaia si è già a lungo sacrificata. Oggi, se siamo ancora una volta chiamati a stringere la cinghia, vogliamo sapere chiaramente per che cosa dobbiamo farlo e quanto. Non vogliamo che ci siano imprevisti. Naturalmente le opinioni non sono su questo terreno concordi.

«Andretti lo conosciamo bene — afferma Francesco Ruocco — e quello della legge dei superbucoati e quello del governo di centrodestra del '72. Sono molto scettico sulla sua capacità di operare in favore della classe operaia e penso che bisognerebbe farlo cadere».

A essere scettici sono in parecchi e non lo nascondono per nulla.

«Non credo — interviene Luigi Giugliano — che questo governo abbia la volontà di risolvere i problemi che sono al fondo della crisi che il nostro Paese sta attraversando. Io ritengo che ci vuole qualcosa di diverso: una classe politica dirigente che riscuota il consenso delle masse».

Viene affrontato anche il tema della accresciuta forza del PCI.

«Qui non si tratta — interloquisce Francesco Ruocco — di avere fiducia o meno nel PCI. Il fatto è che io non ho fiducia nella DC che in trent'anni non ha mai affrontato i problemi quando gli interessi dei lavoratori».

«E' difficile — ci dice Enrico Bericchi — esprimere un giudizio sul governo attuale. Ci sono opinioni discordi che si rifanno a precedenti esperienze e alla fiducia di cui sono stata la forza politica in cui si identifica. Noi come lavoratori abbiamo posto al governo, attraverso il movimento sindacale, precise domande. Ora attendiamo le risposte dal governo. Penso che l'equo

canone non difenderà sufficientemente l'inquilino. Però potrebbe esserci altri provvedimenti più soddisfacenti come, per esempio, il riordino delle partecipazioni statali, l'agricoltura, il Mezzogiorno.

«Questo governo detto "del debito" — dice Carlo Capuano — e bene che riva sotto la spada di Danolce della trasformazione di qualche voto di astensione in voto contrario. Sulla debolezza del governo si soffermano anche altri.

«Per il momento — aggiunge Raffaele Borrelli — questo governo non ci chiede sacrifici. Ne abbiamo fatti tanti e ci hanno sempre fregati. Perché dovremmo farne ancora? Chi ne raccoglie i frutti? Vogliamo sapere subito e con chiarezza».

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

● PIEDIGROTTA: IL COMUNE STANZIA 15 MILIONI

La giunta comunale, su proposta dell'assessore al turismo prof. Ricciotti Antonelli, ha disposto una elargizione di 15 milioni al comitato per i festeggiamenti di Piedigrotta per la realizzazione della tradizionale festa napoletana.

«Qui non si tratta — interloquisce Francesco Ruocco — di avere fiducia o meno nel PCI. Il fatto è che io non ho fiducia nella DC che in trent'anni non ha mai affrontato i problemi quando gli interessi dei lavoratori».

«E' difficile — ci dice Enrico Bericchi — esprimere un giudizio sul governo attuale. Ci sono opinioni discordi che si rifanno a precedenti esperienze e alla fiducia di cui sono stata la forza politica in cui si identifica. Noi come lavoratori abbiamo posto al governo, attraverso il movimento sindacale, precise domande. Ora attendiamo le risposte dal governo. Penso che l'equo

canone non difenderà sufficientemente l'inquilino. Però potrebbe esserci altri provvedimenti più soddisfacenti come, per esempio, il riordino delle partecipazioni statali, l'agricoltura, il Mezzogiorno.

«Questo governo detto "del debito" — dice Carlo Capuano — e bene che riva sotto la spada di Danolce della trasformazione di qualche voto di astensione in voto contrario. Sulla debolezza del governo si soffermano anche altri.

«Per il momento — aggiunge Raffaele Borrelli — questo governo non ci chiede sacrifici. Ne abbiamo fatti tanti e ci hanno sempre fregati. Perché dovremmo farne ancora? Chi ne raccoglie i frutti? Vogliamo sapere subito e con chiarezza».

«L'astensione del PCI — dice ancora Edmondo Sastro — è costruttiva. Non si poteva lasciare il Paese nella crisi. Occorre un governo. Ora si tratta di verificare che cosa questo governo intenda fare. Lo attendiamo ai primi provvedimenti».

Sergio Gallo

● PIEDIGROTTA: IL COMUNE STANZIA 15 MILIONI

La giunta comunale, su proposta dell'assessore al turismo prof. Ricciotti Antonelli, ha disposto una elargizione di 15 milioni al comitato per i festeggiamenti di Piedigrotta per la realizzazione della tradizionale festa napoletana.

Visite della presidenza

Regione: conferenza stampa sulle carceri

Il presidente del consiglio regionale della Campania, Mario Gomez D'Ayala ed il vice presidente Eugenio Abbrò e Pietro Lagness, hanno proseguito, nella giornata di ieri, la programmata serie di visite agli istituti penitenziari della Regione.

Gli amministratori regionali hanno visitato le case circondariali di Salerno e Benevento, prendendo diretta conoscenza delle strutture, delle attrezzature e dei servizi esistenti nei due istituti.

Al termine di ciascuna visita si è svolto un incontro con alcuni dei reclusi.

A conclusione del calendario, e precisamente il 15 settembre prossimo alle ore 12, il presidente Gomez D'Ayala ed il vice presidente terranno una conferenza stampa sui problemi e sulle prospettive emersi nel corso delle visite.

Sandro Compagnone

COFRA boutique Via Roma, N. 223 - 224 SALDI INVERNALI

MAXIMA confezioni Via Roma, N. 333 SALDI INVERNALI

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'...
NAPOLI - Via Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 31.34.28 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Telex. 22.75.93 (martedì e giovedì)

Iniziata nel 1960

Ultimata e consegnata nuova scuola a Ponticelli

Vivaci proteste dei disoccupati

Un automobilista per forzare il corteo a piazza Trento e Trieste investe cinque disoccupati e rischia il pestaggio

Almeno cinquecento disoccupati hanno preso parte ieri mattina ad un corteo che partì da piazza Mancini, ha raggiunto piazza Plebiscito. Qui un corteo di disoccupati si è incontrato con funzionari ai quali è stata fatta presente l'urgenza che siano affrontati i problemi di disoccupazione. Sembra però che l'esito dell'incontro non sia stato soddisfacente, stando alle dichiarazioni che sono state fatte dai rappresentanti dei disoccupati.

Nel corso della manifestazione, quando il corteo era ormai arrivato a piazza Trento e Trieste, un automobilista, alla guida di una Fiat 1100 targata NA 470957, ha voluto forzare per aprirsi un passaggio da un'urto di striscio 5 disoccupati ferendoli, quindi è fuggito. Inseguito, è stato raggiunto poco dopo e l'intervento di alcuni agenti di polizia lo ha sottratto al pestaggio. Gli agenti lo hanno identificato e chiama Carlo Iorio Fiorini.

I cinque disoccupati, vestiti che si sono fatti medicare all'ospedale Loreto sono Alfonso Rubinetti di 40 anni, Antonio Panariello di 29 anni, Carmine Fioridisi di 29 anni.

roler sconti fino al 15% ERCOLANO TEL. 7393516 7395106 CENTRO MERIDIONALE ROULOTTES s.r.l.

Compra l'auto in amicizia

da VALENTINO

Concess. Ford per Caserta e Provincia

LA NUOVA PICCOLA GRANDE «FIESTA». «Sono arrivata per ultima e sono la migliore!»

Una vettura economica? Le nostre FORD ti danno il massimo rendimento e consumano poco.

Una vettura sicura? Da noi c'è sempre la grande sicurezza FORD per te e la tua famiglia.

Una vettura di lunga vita? Le nostre FORD sono forti e la nostra assistenza perfetta.

Problemi di pagamento? Noi ti offriamo le massime facilitazioni

... e la tua vecchia auto? Noi supervalutiamo l'usato.

Noi conosciamo i tuoi problemi e li abbiamo risolti per te

AUTOMOBILI VALENTINO s.r.l.

Via Nazionale Appia - Tel. 66088 - CASAGIOVE (Caserta)

Via Variante, 7/bis - Tel. 8.90.35.77 - AVERSA (Caserta)

